

AGORA 1

Cultura e educazione

Moderatori :

Maria Donzelli - Italia

Salam Kawakibi - Siria

Interventi :

Azzuz Boulagdour – Marocco

Sébastien Boussois – Belgio

Manolo Rodriguez – Spagna

Nicoletta Stendardo – Francia

Marija Vukelic – Croazia

Rapporteurs :

Sarah Blanc - Francia

Cristina Monreal - Spagna

I temi affrontati nell'agora 1 hanno riguardato la cultura e l'educazione, due aspetti essenziali delle poste in gioco dei paesi mediterranei. Se è vero che ogni paese mediterraneo ha una storia nazionale diversa da quella del suo vicino, che le situazioni degli stati sono oggi molto diverse e che i paesi del Mediterraneo non possono essere considerati come un gruppo uniforme di Stati, tuttavia varie linee parallele sono state evidenziate tra le sfide che i paesi della zona devono oggi affrontare: molti commenti e una constatazione generale comune ha così disegnato la situazione attuale.

Innanzitutto nell'ambito dell'educazione, è stata lungamente dibattuta la mancanza di coerenza tra i programmi scolastici dei vari paesi e le aspettative degli allievi. Si è espresso il rammarico che gli studenti non siano sufficientemente consultati nell'elaborazione dei programmi.

Inoltre è stata segnalata l'incongruenza del sistema di valutazione del rendimento dei giovani basato sui numeri, piuttosto che sulla qualità dell'apprendimento ed è stato messo in evidenza che questi risultati orientano la vita dello studente e le sue scelte professionali. Inevitabilmente, la vera vocazione dell'allievo è troppo spesso dimenticata. La mancanza, in tutti i paesi del Mediterraneo, di centri d'orientamento, la cui funzione è essenziale per aiutare gli studenti a orientarsi, è stata ugualmente segnalata.

Altro tema importante: l'incremento di posizioni estremiste nei paesi delle 3 rive (est, nord e sud) è stato oggetto di ampio dibattito. L'educazione, che in principio dovrebbe rappresentare una barriera all'indottrinamento islamista, non è più purtroppo una garanzia di protezione. In realtà, dei giovani perfettamente inseriti nel sistema scolastico e professionale sono stati e sono sedotti dall'ideologia islamista, fino ad aderire talvolta alle tesi djihadiste.

Il dibattito ha anche affrontato il tema dell'ineguaglianza nell'accesso all'educazione. Innanzitutto è stato messo in evidenza il processo di privatizzazione accelerato delle scuole soprattutto in alcuni paesi mediterranei e lo scarto di livello educativo tra le strutture pubbliche e quelle private. Anche se l'insegnamento nelle scuole pubbliche è di buona qualità in un buon numero di paesi, ciò non è sempre vero in tutti i paesi, e, in ogni caso, l'insegnamento privato resta spesso garanzia di un'educazione migliore. Dunque si constata una riproduzione sociale evidente, soprattutto quando il tasso di ineguaglianza del paese in questione è palese.

Altra forma di discriminazione emersa dal dibattito è stata la differenza di accesso all'educazione tra uomini e donne. Se esistono differenze tra un paese e l'altro del Mediterraneo, l'ineguaglianza tra i generi è presente tuttavia in varie forme in tutti i paesi dell'area.

Il flagello delle molestie nella scuola è stato evocato e si è deplorato che i ragazzi siano in generale autori e vittime di tali molestie.

D'altra parte, e per finire questo quadro pessimista su una nota positiva, i partecipanti a questa agorà hanno evidenziato fino a qual punto l'arte può essere allo stesso tempo un vettore di interazione, di educazione e di condivisione. L'arte non conosce frontiere e dunque può permettere una comunicazione migliore tra le diverse società che abitano le terre del Mediterraneo.

Una volta stabilite le poste in gioco, sono state presentate molte proposte operative da tutti i componenti dell'agorà 1.

Innanzitutto, è stato presentato il progetto della creazione di una radio e di una piattaforma internet comune a tutti i paesi del Mediterraneo; Ciò permetterebbe soprattutto ai giovani mediterranei di essere in contatto tra

loro e di essere informati in modo alternativo sulla situazione di ogni paese dell'area.

Inoltre si è richiesto che sul sito della FACM siano aggiunte 3 rubriche: la prima dovrebbe servire a fare un inventario delle attività svolte nel passato, di quelle in corso e di quelle in progetto per l'avvenire; la seconda dovrebbe servire a raccogliere in un repertorio i finanziatori dei fondi esistenti e suscettibili di rispondere a bandi di nuovi progetti; infine la 3 rubrica dovrebbe servire a creare uno spazio di "crowd founding" e a segnalare i bandi per nuovi progetti.

Altra idea: creare un programma di scambi attraverso un'applicazione internet. Questo programma sarebbe destinato ai vari circoli ACM esistenti e permetterebbe di mettere in contatto studenti di vari paesi su vari soggetti, relativi in generale all'educazione informale. Questo progetto è stato già avviato dal circolo di Marsiglia in collaborazione con le scuole di Tunisi e potrebbe estendersi ad altri circoli.

Altra proposta : elaborare un opuscolo e una pagina web per raggruppare le varie leggi nazionali e transnazionali relative alle donne dei paesi mediterranei. Questo permetterebbe di facilitare l'orientamento delle vittime di violenza, soprattutto coniugale, verso centri specializzati, egualmente segnalati nell'opuscolo. Daltronde, un opuscolo di questo tipo è già presente sul sito dell'IEMed e dell'UPM e sarebbe opportuno ispirarsi a questi lavori già pubblicati.

Altra proposta: creare una "carovana" di racconti. Queta carovana percorrerebbe i paesi che volessero accoglierla, e, raccontando le storie ai più giovani, potrebbero raccontare anche la storia comune dei paesi delle rive del Mediterraneo.

Infine, un progetto di creazione d'un comitato di giovani composto da "ambasciatori mediterranei" è stato ampiamente e positivamente accolto dai partecipanti all'agorà. Questa istituzione permetterebbe così di consolidare i legami tra la società civile mediterranea e i suoi cittadini. Inoltre, grazie a un'applicazione internet, i giovani potrebbero partecipare a dei dibattiti, porsi e porre delle questioni, esprimere il loro punto di vista... Ricordiamo le

parole di J. Monnet: “se niente si crea senza gli Uomini, niente dura senza le istituzioni”.

Queste giornate dell'8 e 9 novembre 2019 sono state dunque fruttuose e i componenti dell'agora 1 lo hanno dimostrato con le loro numerose proposte operative.